

La Bcc di Mozzanica alza l'utile e azzerava i crediti deteriorati

Consuntivo 2017. Il piccolo istituto della Bassa riesce a migliorare i già brillanti risultati del 2016. Fusioni? «Avanti da soli in attesa della capogruppo»

Nel 2017 è riuscita a migliorare i già eccellenti risultati conseguiti l'anno precedente la Bcc di Mozzanica, la più piccola delle banche di credito cooperativo della nostra provincia. Secondo i dati del pre-consuntivo dell'istituto presieduto da Giacomo Giovanni Zaghen (affiancato dal vice presidente Denis Mario Colombi e dal direttore generale Natale Raimondi), l'impresa, riuscita, è stata quella di ottimizzare la performance 2016 sia in termini di utile (salito a 439 mila euro rispetto ai 354 mila euro dell'anno prima) sia in termini di riduzione dei crediti

deteriorati e delle sofferenze (i prestiti cioè di difficile riscossione): i primi sono scesi a 53 mila euro dai 177 mila dell'anno precedente, le sofferenze anch'esse sono calate a 53 mila euro da 62 mila euro. Sono stabili raccolta diretta, impieghi e patrimonio netto, mentre resta a livelli altissimi (42%) il Cett ratio, vale a dire l'indice di solidità patrimoniale, quando la media nazionale delle Bcc è intorno al 14-16% e anche gli istituti con i numeri più brillanti non superano quota 30%. Da primato assoluto,

Da record l'indice di solidità patrimoniale. «Noi vicini alla comunità locale»

il tasso di copertura dei crediti deteriorati, salito addirittura al 92% dall'80% del 2016. Al livello praticamente zero (0,34%), infine, il rapporto tra crediti deteriorati e patrimonio. È, dunque, una vera cassafor-

te la mini-banca della Bassa (una sola filiale a Fara Oliviana con Sola, oltre alla sede di Mozzanica, 640 soci e 13 dipendenti), molto attenta nell'erogare credito. Senza, per questo, chiudere i rubinetti, però. Anzi, la banca «conferma la sua missione

e non fa mancare, attraverso il credito, sempre ove ne sussistono i presupposti di merito, il necessario ossigeno a tante aziende e famiglie del territorio. Questavvicinanza alle nostre comunità è ritenuto un elemento ineludibile e qualificante di realtà

lizzazione della nostra "missione" di cooperativa di credito sancita dall'articolo 2 dello statuto. È infatti proprio nei momenti di difficoltà che una Bcc non può far mancare il proprio sostegno creditizio».



Giacomo Giovanni Zaghen (presidente)

I numeri 2017 della Bcc Mozzanica



	2017	2016
Raccolta diretta	68.331.832	68.252.273
Impieghi	27.648.776	28.024.060
Patrimonio netto	15.887.892	15.904.027
Sofferenze nette	53.667	62.367
Crediti deteriorati netti	53.882	177.734
Rapporto crediti det.netty/patrimonio netto	0,34%	1,12%
Rapporto crediti det. lordi/impieghi	2,59%	3,09%
Accantonamento crediti deteriorati (tasso copertura)	92,69%	80,21%
Cet1 ratio	42,49%	46,64%
Utile	439.423	354.260

L'obiettivo della Bcc Mozzanica è di «conservare gli attuali indici di stabilità e perseguire risultati economici che generino adeguati livelli di redditività». Non va peraltro dimenticato che negli ultimi anni l'istituto ha dovuto sostenere «costi non indifferenti» per dare un sostegno alle altre Bcc in difficoltà.

«Così piccola e solida» si potrebbe dire, parafrasando una canzone, della banca della Bassa, oltre che solitaria, perché di fusioni non ne vuole sapere. «At-

tendiamo la capogruppo Iccrea, anche se non sappiamo niente di certo sui tempi della sua costituzione - dice il direttore - ci sembra però che le cose vadano per le lunghe».

E conclude il presidente: «Una banca piccola, pur con qualche difficoltà perché le pratiche burocratiche aumentano a dismisura e il personale è lo stesso, può andare avanti da sola. E se alla fine i conti tornano...».

P.S.

La «cultura del rischio» fondamentale per un'azienda

Il convegno alla Despe

Alla base di una solida azienda c'è una grande cultura del rischio: su questo argomento si è dibattuto in un convegno organizzato dalla Despe (leader nel settore delle demolizioni speciali) nella sede di Torre de' Roveri.

Ad aprire i lavori Giuseppe Panseri, presidente di Despe, che ha ricordato come siano cambiate velocemente le attività aziendali dagli albori della sua vita di imprenditore. Sono seguiti gli interventi di Carlo Zanetti ed Ezio Ronzoni, presidente e a.d. Banca Galileo, che hanno individuato tra le difficoltà d'impresa anche la complessità degli scenari finanziari e del credito. Quindi Fabio Cabrini (Cabrini Assicurazioni) ha presentato gli impatti sul valore dell'impresa dopo un evento dannoso in relazione al tempo di ripristino delle attività, mentre Filippo Emanuelli, a.d. di Belfor Italia ha affrontato il tema di come gestire l'emergenza sinistro per mantenere la competitività sul mercato. Da Paolo Lionetti, vice presidente Anra (Associazione Risk Manager) e Alberto Beretta, presidente Fratelli Beretta, si è avuta una visione del tema dal punto di vista dell'impresa, con le soluzioni adottate in caso di eventi disastrosi.